

**Saluto al termine della celebrazione  
da parte del Delegato Vescovile  
per la Vita consacrata:  
Duomo di Trento, 02 febbraio 2017**

Cari fratelli e sorelle!

Prima di sciogliere questa assemblea, voglio esprimere il grazie a tutti: consacrati, consacrate, sacerdoti e laici per la vostra partecipazione. La vostra presenza ci incoraggia ad intensificare il nostro camminare insieme nel testimoniare il vangelo.

Un grazie particolare al nostro Arcivescovo Lauro, per le parole che ci ha rivolto e per la sua speciale sollecitudine nei confronti della Vita consacrata dimostrata in molte occasioni oltre che oggi qui in Duomo.

Nella celebrazione odierna, abbiamo voluto esprimere insieme il nostro ringraziamento al Signore per il dono della vita consacrata e noi religiosi e consacrati, nel rinnovare la nostra professione, ci siamo impegnati a continuare a servire la Chiesa e in particolare questa Chiesa tridentina fedeli alla chiamata ricevuta.

Il Vescovo Lauro ci ha rinnovato il suo mandato, perché questa celebrazione, ci apra nuovamente ad un gioioso donarci e spenderci per Dio e per i fratelli.

La vita consacrata sta vivendo un momento di crisi e anche qui in Diocesi con rammarico constatiamo che ogni anno alcune presenze vengono chiuse e sappiamo che ogni volta che si chiude una comunità si chiude una storia di una valle di una comunità che insieme alla gente hanno scritto un pezzo della storia della nostra diocesi.

Uniti dobbiamo avere il coraggio di accogliere ciò che il papa Francesco ci ha da poco ricordato: se volgiamo che la vita consacrata si rivitalizzi dobbiamo impegnarci ad essere uomini e donne della gioia, dove nelle nostre comunità si viva e testimoni la logica del dono, della comunione, della fraternità, dell'accoglienza della diversità e dell'amore reciproco. A non ripiegarci su noi stessi, non lasciarci asfissiare dalle piccole beghe di casa a non rimanere prigionieri dei nostri problemi ma ad uscire fuori aiutando gli altri a risolvere i loro problemi e ad annunciare la buona novella.

Desidero ricordare con riconoscenza quanti nel 2017 celebrano i vari anniversari di Professione religiosa: felicitazioni e che il Signore accolga la loro rinnovata offerta di vita.

E come ultimo, invito a ricordare e a pregare per i tanti fratelli e sorelle delle nostre infermerie o che sono rimasti a casa: anziani e ammalati. A voi, cari fratelli e sorelle, il nostro saluto affettuoso accompagnato dalla preghiera.

Ed ora la benedizione del nostro Arcivescovo ci conduca sulla vita della testimonianza gioiosa di Cristo.